

## Abstracts

**Maurizio Bettini, *Quia res incorporalis est. Appunti sulle rappresentazioni del tempo / Quia res incorporalis est. Notes on the representations of time***

Questo breve studio offre una sintesi delle principali rappresentazioni spaziali del tempo come il rapporto anteriorità / posteriorità e passato / futuro. Inoltre mette in evidenza alcune delle principali categorie (tempo linguistico, tempo fisico, tempo cronico) in cui la percezione / misurazione del tempo si articola. Infine si concentra sulle feste di fine d'anno come esempio di conflitto tra tempo fisico e tempo cronico.

This brief study offers a synthesis of the main spatial representations of time such as the relationship anteriority/posteriority and past/future. It also highlights some of the main categories (linguistic time, physical time, chronic time) in which the perception/measurement of time is articulated. Finally, it focuses on the end-of-year celebrations as an example of the conflict between physical time and chronic time.

**Parole chiave / Keywords:** Tempo, spazio, metafora, relazioni, durata, fine d'anno / Time, space, metaphor, relationships, duration, end of the year.

**Luca Scuccimarra, *Semantiche della temporalità e conoscenza storica: il contributo della Begriffsgeschichte / Semantics of temporality and historical knowledge: the contribution of Begriffsgeschichte***

Il saggio si propone di contribuire alla riflessione interdisciplinare sul tempo che costituisce il filo conduttore di questo fascicolo, richiamando alcuni elementi di approfondimento riflessivo emersi nel dibattito storiografico contemporaneo, con particolare riferimento ai contributi della *Begriffsgeschichte*. Dopo aver richiamato alcuni aspetti metodologici generali di questo modello, ci si concentrerà in particolare sul contributo specifico che Koselleck attribuisce alla storia del diritto nell'ambito della sua semantica dei tempi storici.

This paper aims to contribute to the interdisciplinary reflection on time that constitutes the main thread of this issue, recalling some reflective insights that have emerged in contemporary historiographical debate, with particular reference to the contributions of the *Begriffsgeschichte*. After recalling some general methodological aspects of this model, we will focus in particular on the specific contribution Koselleck attributes to the history of law within the framework of his semantics of historical time.

**Parole chiave / Keywords:** Tempo, storia concettuale, storia del diritto, Koselleck / Time, Conceptual History, History of Law, Koselleck.

**Francesco Orilia, *Il tempo: aspetti ontologici ed etico-esistenziali* / Time: *Ontological and ethical-existential aspects***

L'attuale dibattito filosofico sul tempo propone una complessa contrapposizione di teorie ontologiche, tra le quali spiccano in particolare il presentismo e l'eternismo. Il primo è più vicino al senso comune, mentre il secondo, in una versione che rifiuta il valore oggettivo delle proprietà *passato, presente e futuro*, appare favorito dalla fisica, in particolare dalla teoria della relatività. Vengono qui proposte due argomentazioni a favore di una maggiore desiderabilità del presentismo da un punto di vista etico-esistenziale. La prima fa leva sul diverso statuto ontologico che il male del passato assume nel presentismo e nell'eternismo. La seconda si basa sull'impossibilità di associare una concezione libertaria del libero arbitrio all'eternismo. Nella conclusione si accenna a una possibile riconciliazione del presentismo con la teoria della relatività.

The current philosophical debate on time features a complex contraposition of ontological theories. The main contenders are presentism and eternalism. The former appears to be closer to common sense, whereas the latter, in a version that rejects the objectivity of the properties *past, present* and *future*, is more in line with physics, in particular the theory of relativity. This paper offers two arguments in favour of a higher desirability of presentism from an ethical-existential point of view. The first one relies on the different ontological status that past evil has in presentism and eternalism. The second one is based on the impossibility of associating a libertarian conception of free will to eternalism. In the conclusion, there is a hint to the possibility of reconciling presentism with the theory of relativity.

**Parole chiave / Keywords:** Tempo, ontologia, presentismo, eternismo, male, libero arbitrio / Time, ontology, presentism, eternalism, evil, free will.

**Domenico Pulitanò, *Il diritto penale e il tempo. Tempi della norma, del giudizio, della pena* / Time and Criminal law: *norm, judgment, punishment***

Dal punto di vista del diritto penale, il tempo è fondamentale per identificare il perimetro dello Stato di diritto da rispettare. Dopo la commissione di un crimine, la condotta riparatoria e i cambiamenti nella legge a favore dell'imputato possono rilevare sia nel processo che nell'esecuzione della decisione. Il semplice passare del tempo diventa anche una possibile ragione per non punire.

In the criminal law view, time primarily comes into importance in identifying the perimeter of the rule of law to be respected. After the commission of a crime, restorative conduct and changes in the law in favor of the defendant may come into relevance both in the trial and in the execution of the decision. The sheer passage of time also comes into relevance as a possible reason for non-punishment.

**Parole chiave / Keywords:** Tempo, giudizio, pena, riparazione, memoria / Time, judgement, punishment, reparation, memory.

Ettore Dezza, *La prescrizione penale in un caso giudiziario nella Francia della Renaissance / The criminal prescription in a court case in Renaissance France*

Nel 1518 il *Parlement* di Bordeaux decise un caso penale che aveva per oggetto un reato di incendio applicando il principio della prescrizione ventennale. La sentenza fu commentata in modo approfondito da Nicolas Bohier – che aveva presieduto la corte – nella sua raccolta di *Decisiones burdegalenses* del 1547. Essa comparve altresì nella collezione di *arrêts* realizzata nel 1556 da Jean Papon. Prendendo spunto da questa vicenda, il presente contributo illustra le linee generali dell'istituto della prescrizione penale nell'età del diritto comune, con particolare riguardo ai fondamenti testuali dello stesso e alle numerose controversie dottrinali di cui fu oggetto. Tra queste ultime, di particolare rilevanza sono quelle che riguardano la durata della prescrizione, il problema del termine *a quo*, l'applicabilità dell'istituto anche nei procedimenti di natura inquisitoria, la rilevanza della confessione, il rapporto con i reati occulti, la sussistenza di reati imprescrittibili o dotati di una propria specifica prescrizione, la diversa disciplina stabilita dalle legislazioni statutarie. Da ultimo, viene presa in esame la limpida sintesi che dell'istituto offrì Giulio Claro nel *Liber Quintus* del 1568.

In 1518 the *Parlement* of Bordeaux decided a criminal case involving a fire crime by applying the principle of the 20-year prescription. The ruling was commented on in depth by Nicolas Bohier – who had presided over the Court – in his collection of *Decisiones burdegalenses* (1547). It also appeared in the collection of *arrêts* compiled by Jean Papon (1556). Taking this as a starting point, the present contribution illustrates the general outlines of the criminal prescription in the age of *ius commune*, with particular regard to its textual foundations and the numerous doctrinal controversies to which it was subjected. Of particular relevance among the latter are those concerning the duration of the prescription, the problem of the term *a quo*, the applicability of the institute even in proceedings of an inquisitorial nature, the relevance of the confession, the relationship with occult crimes, the existence of crimes that are imprescriptible or endowed with their own specific prescription, and the different rules established by municipal legislations. Finally, reference is made to the limpid summary that Giulio Claro offered on the subject in the *Liber Quintus* of 1568.

**Parole chiave / Keywords:** Prescrizione penale, *Parlement* di Bordeaux, Bohier Nicolas, dottrina penale, *ius commune* / Criminal prescription, Parlement of Bordeaux, Bohier Nicolas, criminal doctrine, *ius commune*.

Giacomo Pace Gravina, *I cancelli del tempo. Genealogie delle partizioni dell'età minore in ambito penalistico / The gates of time. Genealogies of minor age partitions in criminal law*

Il saggio indaga la genesi delle partizioni delle età al riguardo dell'imputabilità penale, e le loro trasformazioni nell'età della Codificazione, tra Ottocento e Novecento, fino alle definizioni accolte nel Codice Rocco.

The essay investigates the genesis of age partitions in regard to criminal imputability, and their transformations in the age of Codification, between the

nineteenth and twentieth centuries, up to the definitions accepted in the Rocco Code.

**Parole chiave / Keywords:** Minore età, codificazione, imputabilità, Codice Rocco / Minor age, Codification, Imputability, Rocco Code.

**Emilia Musumeci, «Senza raddolcirsi al balsamo salutare del tempo». Il fattore cronologico nel dibattito ottocentesco sulla premeditazione / Without relieving themselves with the beneficial balm of time». The chronological factor in the nineteenth-century debate on premeditation**

Il presente saggio si propone di analizzare il dibattito sull'elemento cronologico (intervallo di tempo tra la determinazione a commettere un crimine ed esecuzione) tradizionalmente insito nella categoria di premeditazione nell'ambito della giurisprudenzialistica italiana tardo-ottocentesca. Tale battaglia teorica, senza esclusione di colpi, tra scuole e correnti dottrinali si colloca, per forza di cose, nel più ampio dibattito sulla rilevanza di passioni, emozioni e sentimenti in rapporto alla responsabilità penale, stante una diversa valenza data alle passioni che agiscono sul soggetto in maniera *subitanea* (*passioni cieche*) o *lentamente* (*passioni ragionatrici*). Strettamente correlato a tale tema è, pertanto, quello della compatibilità o meno della *premeditazione* con la circostanza attenuante della *provocazione*, in cui, ancora una volta, incide il fattore temporale. Se l'*impeto* alla base della provocazione è, infatti, reazione repentina, al contrario la premeditazione comporta il *tempo* per riflettere e pianificare.

This article retraces the debate among the different Italian legal scholars on the chronological element (time lapse between the conception of the criminal purpose and its execution) traditionally inherent in the category of premeditation during the second half of the Nineteenth century. This theoretical battle between penal schools and doctrinal currents unavoidably was related to the broader debate about the relevance of passions and emotions in the evaluation of criminal responsibility, given a different hierarchy between excusing passions depending on the time to act on an individual: *suddenly* (*blind passions*) or *slowly* (*reasoning passions*). Moreover, the category of extenuating circumstance of *provocation* was intertwined with that of premeditation due the time-factor: if the *impetus* behind provocation is a *sudden reaction*, on the contrary, premeditation requires *time* to reflect and plan.

**Parole chiave / Keywords:** Storia del diritto penale, premeditazione, provocazione, emozioni, pena, circostanze del reato / History of Criminal Law, Premeditation, Provocation, Emotions, Punishment, Mitigating/aggravating circumstances.

**Floriana Colao, «Costume del tempo» e «frontiere del pudore». Il reato cinematografico nell'Italia degli anni Sessanta / «Custom of the time» and «frontiers of modesty». Crime committed by film in the Italy of the Sixties**

Negli anni Sessanta il tempo 'che stava cambiando' l'Italia spinse il Parlamento ad adeguare agli articoli 21 e 33 della Costituzione le norme sulla revisione degli

spettacoli cinematografici, esercitata dalle Commissioni di nomina ministeriale in via amministrativa ai sensi del rd. 3287/1923; la contrastata legge 161/1962 mantenne il nulla osta solo per gli spettacoli cinematografici, con una ‘discriminazione’ lamentata, tra gli altri, da Barile. L’alta magistratura e le monografie ‘moralizzatrici’ dei magistrati Mazzanti e Venditti raccomandarono «severità» nella repressione del film osceno, forti del riferimento al peraltro ‘metagiuridico’ ed ‘evolutivo’ «comune senso del pudore». In nome del *favor libertatis* Bricola, Vassalli, Nuvolone, Pisapia, Carnelutti, Bianchi d’Espinosa, Branca, Galante Garrone, Pulitanò, Rodotà sostennero invece un’«interpretazione evolutiva» degli articoli 528 e 529 del codice Rocco; lamentarono che censura e repressione non colpissero la «volgare pornografia», piuttosto la critica «politico ideologica» del governo, pur negli anni di «vita democratica». Nel 1959 Rossellini ricordò a Tupini – ministro del neo istituito Dicastero del Turismo e spettacolo – il contributo del «cinema nazionale» all’«evoluzione culturale nei nuovi tempi»; l’«*Index filmorum prohibitorum*» – da Rocco e i suoi fratelli a *La dolce vita*, a *Accattone*, *Mamma Roma*, *La ricotta*, al discorso finale de *Il grande dittatore*, a *Tu ne tueras point*, al ‘caso celebre’ *Ultimo tango a Parigi* – è stato banco di prova della «storica mutabilità» dei «valori socioculturali» della legislazione e della giurisprudenza.

In the 1960s the ‘time that was changing’ Italy prompted the Parliament to adapt to articles 21 and 33 of the Constitution the rules on the revision of film and theater performances, exercised by the Commissions appointed by ministerial administrative bodies pursuant to royal decree n. 3287/1923; the disputed law 161/1962 maintained the *nulla osta* only for cinematographic shows, with a ‘discrimination’ complained of, among others, by Barile. The high judiciary and the ‘moralizing’ monographs of magistrates Mazzanti and Venditti recommended «severity» in the repression of obscene films, strengthened by the reference to the moreover ‘metajudicial’ and ‘evolutionary’ «common sense of decency». In the name of the *favor libertatis* Bricola, Vassalli, Nuvolone, Pisapia, Carnelutti, Bianchi d’Espinosa, Branca, Galante Garrone, Pulitanò, Rodotà supported an ‘evolutionary interpretation’ of articles 528 and 529 of the Rocco code; they complained that censorship and repression did not affect «vulgar pornography», rather the «political-ideological» criticism of the government, even in the years of «democratic life». In 1959 Rossellini reminded Tupini – minister of the newly established Dicastery of Tourism and Entertainment – of the contribution of «national cinema» to «cultural evolution in the new times»; the ‘*Index filmorum prohibitorum*’ – from *Rocco and his brothers* to *La dolce vita*, to *Accattone*, *Mamma Roma*, *La ricotta*, to the final speech of *The great dictator*, to *Tu ne tueras point*, to the ‘famous case’ *Last tango in Paris* – was a test case for the «historical mutability» of the «socio-cultural values» of legislation and jurisprudence.

**Parole chiave / Keywords:** Italia negli anni Sessanta, tempi che cambiano, film osceno, censura preventiva, giustizia penale / Italy in the Sixties, changing times, obscene films, preventive censorship, criminal justice.

Riccardo Cavallo, *La semantica del tempo nella riflessione di Carl Schmitt / Semantic of Time in Carl Schmitt's Thought*

Il presente contributo intende soffermarsi sul concetto di tempo nell'opera schmittiana, ingiustamente sottovalutato dagli esegeti a vantaggio di quello di spazio legato al superamento dell'ormai *vecchio* concetto di Stato rispetto al nuovo *Reich*. In questa sede, cercheremo di prospettare un'ipotesi alternativa che cerca di ridimensionare questa consolidata visione. A tale scopo, si cercherà di rileggere il discorso schmittiano sulla temporalità e il suo tentativo di ancorarlo, da un lato, alla costruzione teorica di un pensatore a lui caro quale Donoso Cortés, e dall'altro, alla figura del *katéchon* che costituisce uno dei concetti più significativi della *Weltanschauung* teologico-politica schmittiana.

The aim of this essay is to analyse the concept of time in Carl Schmitt's thought, frequently underestimated by the exegetes of the German legal philosopher. To this purpose, it will be attempted to propose an unconventional hypothesis in order to reconsider the consolidated approach of the centrality of the concept of space, i.e. the overcoming of the *old* concept of the State as compared to the *new Reich*. More specifically, we will try to bring to light the hidden Schmitt's thesis on temporality and his attempt to anchor it, on the one hand, to the work of a thinker particularly dear to him, such as Donoso Cortés and, on the other hand, to the figure of *katéchon*, or rather, one of the most meaningful concepts of Schmitt's theological-political *Weltanschauung*.

**Parole chiave / Keywords:** Spazio, tempo, filosofia della storia, escatologia, Donoso Cortés, Carl Schmitt / Space, Time, Philosophy of History, Eschatology, Donoso Cortés, Carl Schmitt.

Grazia Mannozi, *Gli ingranaggi dell'orologio penalistico: brevi note sul tempo nel diritto penale / The gears in the penal law clock: briefs notes on time in criminal matters*

Il tempo incontra la dimensione del diritto in molteplici modalità. Il diritto vive nel tempo e dal tempo è condizionato. La vigenza delle leggi si proietta nel tempo, la misura delle sanzioni custodiali calcola il tempo della privazione di libertà, gli istituti premiali richiedono il frazionamento del tempo e il ricalcolo della pena, la prescrizione sigla il trionfo del tempo. Il saggio offre una paradigmatica degli istituti penalistici condizionati dal fattore "tempo" e delle deviazioni dal tempo lineare nella gestione della penalità determinate dalla legge penale.

Time meets the dimension of law in multiple ways. Law lives in time and is conditioned by time, the force of laws is projected in time, the measure of custodial penalties calculates the time of deprivation of liberty, rewarding institutions require the fractioning of time and the recalculation of punishment, the statute of limitations seals the triumph of time. This essay offers a paradigm of penal institutions conditioned by the time factor and the variations from linear time determined by criminal law.

**Parole chiave / Keywords:** Tempo, Kronos, Kairos, retroattività, irretroattività, prescrizione, giustizia riparativa, sospensione condizionale, vittima, querela, misura di sicurezza, esecuzione della pena / Time, Kronos, Kairos, retroactivity, non-retroactivity, prescription, restorative justice, probation, victim, suspension of punishment, security measure, enforcement of sentence.

**Roberto Bartoli, *Decorso del tempo e ragioni del punire / Time course and reasons for punishing***

Le ragioni del punire hanno un rapporto del tutto peculiare con il tempo a seconda dello scopo ultimo che perseguono. Nella logica vendicativa privata, scopo ultimo non è punire, ma pacificare, con la conseguenza che, riportato in vita il passato per consentire la corrispondenza del male con il male, le imperanti e assillanti ragioni del punire si stemperano in un divenire dialogico. Nella logica vendicativa pubblica, invece, lo Stato s'impadronisce del tempo in una prospettiva assolutistica, orientando la pena verso il passato, il presente e il futuro con il risultato finale di una strumentalizzazione totale del reo, che soltanto i principi di garanzia riescono a contenere. Nella logica riparativa, il tempo torna ad essere restituito nelle mani dei consociati, affinché, nel divenire del confronto interrelazionale, abbia inizio un nuovo futuro basato sulla fiducia reciproca.

The reasons for punishing have a completely peculiar relationship with time according to the ultimate goal they pursue. In the private vengeful logic, the ultimate goal is not to punish, but to pacify, with the consequence that, once the past has been brought back to life to allow the correspondence of evil with evil, the prevailing and nagging reasons for punishing are dissolved in a dialogic becoming. In the logic of public vengeance, on the other hand, the State takes possession of time in an absolutist perspective, orienting the penalty towards the past, the present and the future with the final result of a total exploitation of the offender, which only the principles of guarantee are able to contain. In the restorative logic, time returns to the hands of the associates, so that, in the evolution of interrelational confrontation, a new future based on mutual trust begins.

**Parole chiave / Keywords:** Tempo, ragioni del punire, vendetta, giustizia riparativa / Time, reasons for punishing, revenge, restorative justice.